

SCHEDA D'INTERVENTO

(si intende per intervento ogni singola azione, caratterizzata da obiettivi specifici, rivolti ad una fascia precisa di destinatari)

Responsabile della compilazione della scheda indicare il nominativo del responsabile dei dati inseriti nella scheda.

Nominativo:	
Recapito telefonico:	fax:
e-mail:	

Referente per la compilazione della scheda indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti.

Nominativo:	
Recapito telefonico:	fax:
e-mail:	

Titolo dell'intervento:

--

Provincia:

--

Ambito territoriale: indicare l'area territoriale di riferimento per il progetto esecutivo specificando la tipologia (se comune, distretto, consorzio, associazione di comuni, comunità montana, ecc.) e la denominazione (Ferrara, Val D'Arda, ecc.).

--

Ente responsabile dell'intervento: indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento.

--

Ente esecutore dell'intervento: indicare la denominazione dell'ente che gestisce l'aspetto tecnico-scientifico dell'intervento.

--

Coordinatore tecnico: indicare la persona referente dell'esecuzione dell'intervento e alla quale ci si può rivolgere in fase di monitoraggio. Comunicare all'Ufficio regionale competente l'eventuale sostituzione del referente.

Nominativo:
Ente di appartenenza:
Qualifica:

Recapito telefonico, fax, e-mail:

Figure professionali coinvolte: indicare la qualifica e l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento.

Qualifica	Ente

Esiste un gruppo tecnico di coordinamento dell'intervento?

Sì

No

In caso di risposta affermativa, specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico:

Qualifica	Ente

Sempre in caso di risposta affermativa indicare quali sono i compiti di tale gruppo:

--

E con quale periodicità si incontra:

--

Soggetti pubblici coinvolti: *elencare i soggetti delle amministrazioni pubbliche che partecipano all'intervento.*

--

Soggetti privati coinvolti: *elencare i soggetti che partecipano all'intervento specificando se si tratta di volontariato, associazionismo, cooperazione sociale.*

--

Area territoriale interessata: *indicare il comune o il quartiere a cui l'intervento si rivolge.*

--

Luoghi di realizzazione: *indicare le sedi dove viene realizzato l'intervento.*

--

Art. e lettera di riferimento (solo per l'art. 4) della L. 285/97

--	--

Destinatari: i destinatari si distinguono innanzitutto tra destinatari diretti (i quali hanno un coinvolgimento diretto nelle azioni dell'intervento) e destinatari indiretti (coloro sui quali le azioni dell'intervento avranno una ricaduta positiva senza che vi sia stato diretto coinvolgimento).

Per ognuna delle due categorie indicare:

- se minori la **fascia d'età**: 0-3 anni; 3-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17anni;
- se adulti la **categoria** considerata: genitori; madri sole con figli; insegnanti; operatori; politici; cittadinanza; anziani; altro (specificare).

Indicare infine il **numero** di destinatari che si intendono raggiungere con l'intervento.

Destinatari diretti			Destinatari indiretti		
Minori/adulti	Età/tipologia	Numero	Minori/adulti	Età/tipologia	Numero

Coinvolgimento dei destinatari: indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari dell'intervento.

Tipologia d'intervento: indicare con una crocetta una o più tipologie

- 1.1 preparazione alla genitorialità
- 1.2 sostegno alla genitorialità
- 1.3 mediazione familiare
- 2.1 interventi di sostegno socio-educativo per minori e/o famiglie con disagio
- 3.1 forme di sostegno economico
- 3.2 prestiti sull'onore
- 4.1 promozione e sostegno dell'affidamento familiare
- 5.1 promozione e sostegno dell'adozione
- 6.1 comunità di pronta accoglienza
- 6.2 comunità di tipo familiare
- 6.3 comunità educativa
- 6.4 comunità semi-residenziale
- 6.5 comunità di accoglienza per madri e bambini

Motivazione dell'intervento: *descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza.*

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dall'intervento stesso.*

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi,*
- *e/o il consolidamento di determinati comportamenti.*

Indicatori: *gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di descrivere **la situazione di partenza** in rapporto ai **cambiamenti attesi** e ai **risultati** che si intendono raggiungere. Indicare, quindi, per ogni intervento quelle caratteristiche quantificabili che permettono di misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo prefissato in rapporto ai risultati attesi. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento....*

Azioni:

Attività previste: descrivere le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere.

Metodologie di lavoro e strumenti previsti: indicare i percorsi e le strategie di lavoro, nonché i mezzi che si intendono effettuare per realizzare in modo efficace l'intervento.

Attività previste:

Metodologie di lavoro e strumenti previsti:

Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata:
Data d'inizio:
Data di conclusione:

Costi:

Costi: indicare gli importi attribuiti;

Eventuali altri contributi: indicare la fonte di finanziamento e la quota attribuita.

Costo complessivo:
Contributo regionale:
Contributo E.L.:
Eventuali altri contributi :

Costo complessivo: indicare le voci principali di spesa ammissibili che compongono l'intervento (es: attrezzature, personale...) suddivise per anno di riferimento.

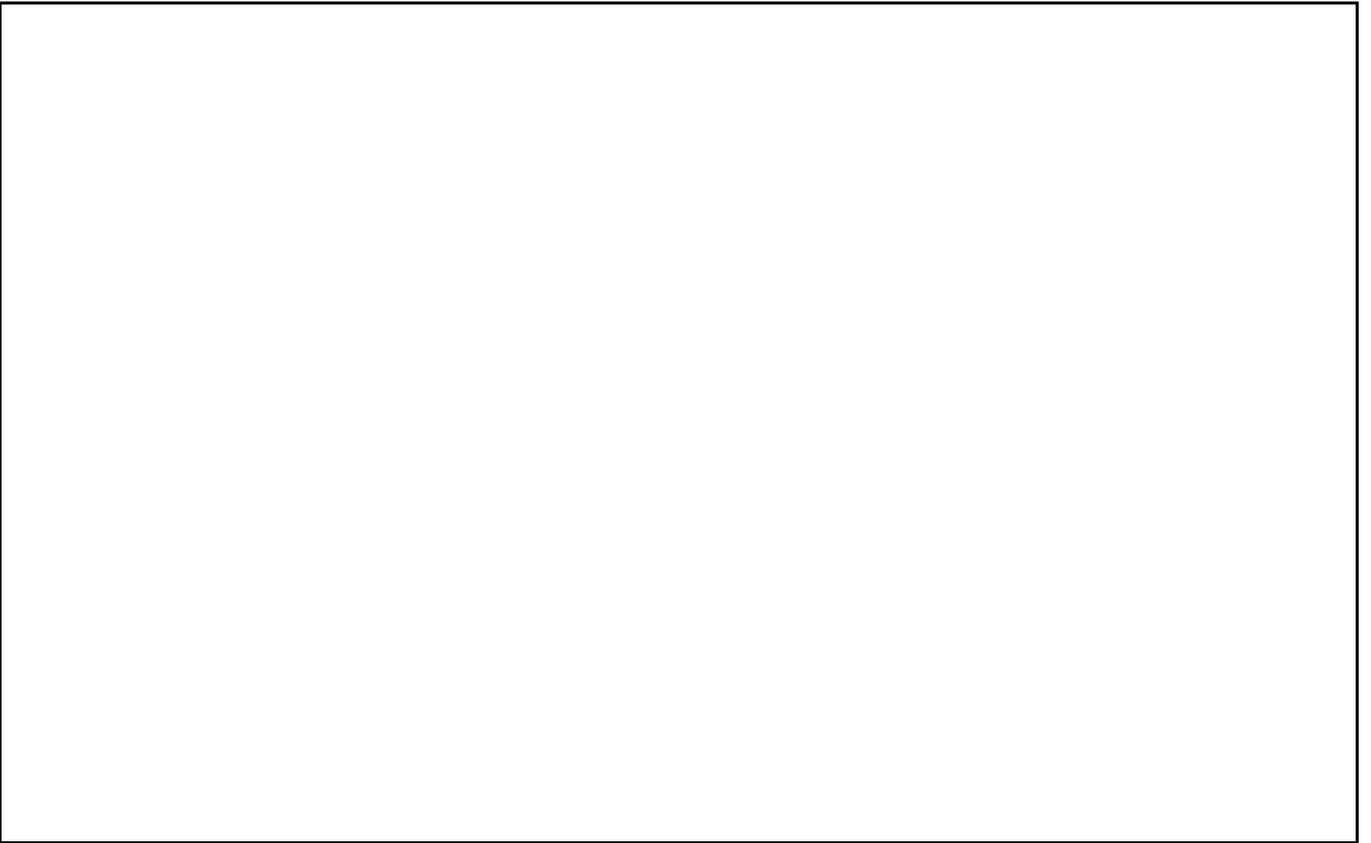
Voci di spesa	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003
Spese di gestione			
Spese per personale			
Spese per materiale			
Spese di formazione			

Altro			
Totale			

Attività di documentazione prevista: *tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni.*

Attività di monitoraggio prevista: *tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano.*

Attività di valutazione: *attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' un processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale; è integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i momenti e le fasi di valutazione, i soggetti preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il coinvolgimento dei destinatari ed in quali forme.*



Glossario

Accordo di programma

Secondo quanto previsto dall'art.34 del Testo unico sull'ordinamento degli EE.LL. è la modalità con la quale Comuni, Province, amministrazioni e soggetti pubblici definiscono e attuano opere, ed interventi o programmi di intervento che richiedano, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata degli stessi; attraverso l'accordo di programma si assicura il coordinamento delle azioni e si determinano i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento. L'accordo consiste nel consenso unanime delle amministrazioni interessate e, rispetto all'attuazione della Legge 285/97, è approvato con atto formale del sindaco del Comune Capofila o del Presidente della Provincia o della comunità montana.

Collegio di vigilanza dell'accordo di programma

È un collegio al quale sono affidati la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi rispetto alle amministrazioni inadempienti.

È composto dai rappresentanti degli enti locali che hanno aderito all'accordo di programma, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali; è presieduto dal presidente della Regione o dal presidente della Provincia o dal sindaco.

Conferenza dei servizi

È una particolare procedura prevista dalla legge n. 241/90 art. 14 che viene attivata, di regola, quando sia opportuno effettuare un esame contestuale di vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo, ovvero, discrezionalmente, quando l'amministrazione procedente debba acquisire assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche. Le regole che disciplinano la procedura la rendono particolarmente efficace e rapida. È lo strumento idoneo per coinvolgere i diversi soggetti nella fase di avvio, di verifica delle disponibilità, di definizione degli organi operative di regia, che dovranno presiedere alla fase di costituzione del piano.

Documentazione

Raccolta criticamente ordinata di materiale informativo sia documentario sia bibliografico. Si individuano almeno due dimensioni:

- strumento-tecnica della ricerca (sia in generale che sociale);
- disciplina che, a partire dalla costruzione di base dati (riferite ad "oggetti" e "argomenti" anche molto diversi, dalle monografie alle pubblicazioni periodiche al materiale grigio, dai dati statistici alla documentazione di servizio) ha come obiettivo fondamentale la comunicazione "universale" delle informazioni.

Ente capofila

Si tratta dell'ente che, nell'ambito di un accordo fra pubbliche amministrazioni, è deputato a svolgere attività amministrative anche per conto degli altri o, comunque, di coordinarne l'azione al fine di raggiungere obiettivi condivisi.

Indicatore

Variabile quantitativa e/o qualitativa che registra un fenomeno indicativo di un criterio di valutazione. L'indicatore deve essere significativo, preciso, facilmente rilevabile e sensibile a misurare le variazioni.

Intervento

Sinonimo di azione, indica una porzione del progetto complessivo dell'ambito territoriale che ne realizza una parte omogenea delle finalità, prevedendo per ciò un'opportuna coordinazione di mezzi, risorse, tempi e attività.

Mappatura dei dati

La mappa è uno strumento per leggere dati utili alla conoscenza di un contesto. La mappatura dei dati è una tecnica e una metodologia per raccogliere informazioni sui bisogni, soggetti, risorse... in funzione di una diagnosi e delle scelte conseguenti da effettuare. L'utilità delle mappe consiste nell'organizzare le informazioni e i dati rapportandoli alla dimensione territoriale. La rappresentazione dei dati sulla mappa è realizzata attraverso colori o simboli.

Monitoraggio

Funzione che consiste nell'accertamento e nella descrizione puntuale e metodica dell'avanzamento di un progetto e nella segnalazione tempestiva delle discrepanze rispetto a quanto stabilito.

Obiettivi

È ciò che si osserva e che si intende raggiungere: è il bersaglio da centrare, è il termine di un percorso. Se ne distinguono diversi tipi.

Obiettivo di sviluppo è l'accrescimento e l'evoluzione positiva di un progetto, di un servizio, di una programmazione; obiettivo intermedio è un obiettivo che si raggiunge in modo più semplice e che consente di ripartire verso uno più complesso e più difficile; obiettivo immediato è a breve termine, a facile compimento; obiettivo generale è di sfondo, comprende altri obiettivi specifici; obiettivo specifico è rivolto a un preciso segmento del percorso metodologico o riguarda un particolare intervento all'interno di una serie di azioni che compongono il progetto.

Onlus

La sigla Onlus sta ad indicare le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, definite tali dal D. Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460, in esecuzione della legge delega (L. 662/96).

Le Onlus non sono un particolare ente, ma tutti quegli enti privati (es. fondazioni, cooperative sociali, associazioni ecc.) che siano in possesso delle caratteristiche previste dal decreto, che svolgono la propria attività in particolari settori, che perseguono esclusivamente finalità di utilità sociale.

Lo scopo della definizione di questa particolare categoria di soggetti è quello di garantire loro un regime fiscale privilegiato. Tutte le Onlus che operano relativamente all'infanzia e all'adolescenza sono da considerarsi soggetti attivi nella progettazione locale.

Piano territoriale provinciale L. 285/97

È lo strumento di pianificazione provinciale che definisce il sistema di promozione e protezione, a favore dei soggetti in età evolutiva, che il programmatore locale intende garantire. Contiene elementi di diagnosi e obiettivi, specifica risultati attesi, individua progetti, pianifica risorse, mette in rete responsabilità e servizi. In piano provinciale contiene tutti i progetti esecutivi dei propri ambiti territoriale

Piano

Strumento necessario per la definizione di politiche generali, integrate, o specifiche e settoriali, attraverso il quale si definiscono le finalità, gli obiettivi, i criteri per le azioni, l'uso delle risorse, i soggetti coinvolti, i tempi necessari. Un esempio di questo strumento: il piano di zona dei servizi alla persona.

Progettazione partecipata Provinciale e locale

È una metodologia che prevede l'inserimento all'interno del *team* progettuale il più ampio possibile di soggetti direttamente coinvolti dalla realizzazione di una politica o di un intervento. Per i servizi alla persona può risultare particolarmente efficace in quanto: favorisce l'innovazione consentendo la mobilitazione di molte risorse; favorisce il negoziato "generativo" fra posizioni diverse; tratta in modo integrato dimensioni complesse di problemi; sviluppa senso di appartenenza da parte dei partecipanti nei confronti del progetto. In entrambi i livelli, nei gruppi di lavoro di coordinamento provinciale e locale, la progettazione deve ricoprire questa caratteristica, prevedendo per il livello provinciale il carattere di interstituzionalità sulla base della rappresentatività dei componenti.

Progetto È il progetto articolato nelle varie fasi di attuazione che rende operativi e fattibili le finalità e gli obiettivi prescelti. Rende efficace, dà concretezza a quanto si intende realizzare. Previsione di una o più attività integrate con chiari obiettivi operativi. I progetti relativi alla legge 285/97 hanno come riferimento gli ambiti territoriali in cui è stata suddivisa la Provincia e sono a loro volta composti da più interventi, risultano così essere la fase intermedia della progettazione della L. 285/97.

Programmazione

Processo decisionale di carattere prevalentemente tecnico attraverso il quale i soggetti competenti, valutate le risorse a disposizione e gli obiettivi scelti, tenuto conto dei bisogni della popolazione e della situazione dei servizi: definiscono le azioni da svolgere; traducono le azioni in interventi concreti; riprogrammano le azioni e gli interventi in relazione alle verifiche compiute.

Risultati

Sono gli esiti di un'azione o di un progetto. È ciò che effettivamente si realizza e sui quali si valuta l'efficacia di un intervento. Obiettivi e risultati sono da connettere e correlare.

Valutazione

Processo di costruzione di senso, di valore, svolto attraverso attività di ricerca realizzate nell'ambito di un processo decisionale. Si integra integrata alla progettazione ed implementazione

poiché il suo fine è di fornire *input* per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi.